



MORANO  
CALABRO

**COMUNE DI MORANO CALABRO**  
(Prov. Cosenza)



PORTO  
ALEGRE

**Prot . n° 745**  
**del 08 febbraio 2012**

Al Presidente della Repubblica  
On. Giorgio Napolitano  
Palazzo del Quirinale  
Roma

***Oggetto: "Legalità e Diritto al Lavoro"***

Egregio Presidente,

Sono il Sindaco del Comune di Morano Calabro (CS), situato alle falde del Monte Pollino, dove il problema della disoccupazione ha raggiunto livelli insostenibili piegando l'economia e la dignità della popolazione.

Abbiamo avuto la fortuna/sfortuna che sul nostro territorio due anni fa, sono stati appaltati i lavori di adeguamento del tratto autostradale Sa-RC, in un primo momento l'esecuzione di tali lavori era stata salutata con grande entusiasmo dall'intera popolazione in quanto poteva significare grande opportunità di lavoro e di crescita. La fortuna è stata quella di vedere avviata un'opera di modernizzazione di una infrastruttura importante come l'A3, la sfortuna, invece, è che la stessa passi in una terra dove il lavoro rimane il problema di fondo di una comunità e, che neanche con un'opera di rilievo come quella citata sia riuscita a dare un minimo di sollievo alla piaga della disoccupazione.

Ho attivato tutta una serie di iniziative, sino ad arrivare dinnanzi al prefetto, il quale ha dato la massima disponibilità nell'affrontare la problematica evidenziata; ma, con il passare del tempo, non si è avuta nessuna risposta concreta, per questo mi rivolgo a lei, ultimo baluardo di democrazia, per sottoporle una problematica di fondamentale

importanza per la vita di tante, molte persone, giovani e meno giovani, che affrontano la quotidianità senza un minimo di speranza per un lavoro.

Ad oggi, nonostante gli accordi definiti con Sua Eccellenza il Prefetto di Cosenza e la ditta appaltatrice dei lavori relativi all'occupazione di maestranze locali sul cantiere in cui insistono lavori non si sono avute le risposte sperate. Il fenomeno che si sta verificando è paradossale, si stanno assumendo maestranze, senza tener assolutamente conto delle professionalità locali moranesi.

Non si vuole, assolutamente discriminare niente e nessuno, come non si vuole fare la "guerra tra poveri ", ma non si può assistere passivamente che tanti disoccupati di Morano continuino a rimanere disoccupati e che gli occupati siano di altri territori.

Egregio Presidente, la sopraffazione del mercato sulla dignità degli uomini in questo territorio è oramai diventata consuetudine.

Si riesce a capire poco i ruoli ed i compiti sia della ditta appaltatrice che delle tante ditte subappaltatrici.

Ritengo di aver fatto tanto in merito alla problematica evidenziata, ma ho ritenuto, che non potevo fermarmi e deporre le armi. L'ultimo riferimento certo che mi è rimasto è Lei, nella quale depongo le mie speranze al fine di un suo autorevole intervento per dare risposte ai tanti disoccupati moranesi.

F.to Francesco Di Leone – Sindaco di Morano Calabro (Cs)